

luogo della Provincia una di Sezione appello, ed ai capoluoghi di circondari amministrativi e di mandamenti popolosi il pretore con competenza illimitata.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: De Marinis, di giorni 5; Melli, di 5; Gesualdo Libertini, di 15; Torrigiani, di 5; Pompilj, di 4; Maraini, di 15; Ferrero di Cambiano, di 5; Leali, di 1. Per motivi di salute, gli onorevoli: D'Alife, di giorni 8; Fasce, di 2. Per ufficio pubblico, gli onorevoli: Rebaudengo, di giorni 6; Rava, di 2.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Abbruzzese al ministro della guerra « per sapere quali provvedimenti intenda prendere verso gli ufficiali in attività di servizio, in seguito alla sentenza che ha dichiarato essere loro dovuta l'indennità di guerra per la campagna di Africa. »

Abbruzzese. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Abbruzzese. In seguito alla proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Compans, ritiro la mia interrogazione.

Presidente. Sta bene.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Pala, Garavetti, Cao-Pinna, Carboni-Boy, Giordano-Apostoli e Pais ai ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio « per sapere quali provvedimenti intendano di adottare per alleviare i danni gravissimi sofferti da parecchi Comuni delle due provincie di Sassari e Cagliari a causa delle varie vicende meteoriche che distrussero quasi completamente il raccolto delle viti e compromisero quello dei cereali. »

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Fulci N., sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Sono altamente dolente di dovere rispondere all'onorevole Pala quanto in altra occasione ho detto ad altri colleghi che mi interrogavano sullo stesso argomento: che, cioè, nel bilancio di agricoltura, industria e commercio non vi sono fondi per sopperire ai danni cui accenna l'onorevole Pala.

Il Ministero di agricoltura, industria e

commercio può dare, in simili casi, consigli di indole tecnica e, quello che è più utile, rivolgersi al Ministero delle finanze allo scopo di ottenere la dilazione e il condono dei pagamenti dell'imposta, quando ne sia il caso.

Più di questo io non posso dire; se vi fosse nel bilancio un capitolo con cui si potesse in qualche modo riparare ai danni cagionati alle campagne da forza maggiore, potrei oggi dare qualche affidamento per venire in aiuto ai concittadini dell'onorevole Pala, ma fino a che le condizioni del bilancio sono quelle che sono, fino a che non sarà iscritto nel bilancio un apposito capitolo, io non potrò certamente dare una risposta migliore di quella che do ora all'onorevole Pala.

Forse il collega delle finanze potrà dare qualche migliore risposta agli onorevoli interroganti; io ripeto che ho risposto a questa interrogazione, come ho risposto altra volta ad una simile dell'onorevole Borsarelli, perchè non volevo mancare di cortesia verso gli onorevoli interroganti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazziotti sotto-segretario di Stato per le finanze.

Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze. L'onorevole Pala e gli altri colleghi che mi interrogano su questo argomento sanno che nel compartimento sardo vige, in materia di catasto e di imposta fondiaria, un regolamento del 28 agosto 1855 il quale ammette gli abbuoni dell'imposta nei casi di infortuni e specifica i casi di inondazione, di gelo, e di altre simili disgrazie.

In tali circostanze possono essere ammesse domande individuali da parte dei proprietari danneggiati e, quando il danno si estenda a tutti i proprietari di un Comune, possono essere ammesse le domande collettive.

Queste domande, nella prima ipotesi, cioè dei danni individuali, sono presentate al Consiglio comunale che forma una terna di periti, e su questa terna l'Intendenza di finanza sceglie uno di essi per accertare sul luogo i danni verificatisi. Dopo la verifica, ed in base alle risultanze di essa, l'Intendenza di finanza, a norma di un decreto del 1891, che ha modificato le disposizioni sulla materia, provvede per gli abbuoni.

Quando invece si tratta di domande che riguardano la generalità dei cittadini di un Comune, allora è il Consiglio comunale che fa la domanda e così viene abbreviata la procedura.

Questa procedura deve essere compiuta